

# In provincia evasione da 1,1 miliardi

**I dati forniti dal sindacato Flp.** Vetrone e Urgesi sottolineano gli ottimi risultati ottenuti dalle Agenzie Fiscali nella lotta a chi sfugge al fisco ma evidenziano come i ricavi non vengano reinvestiti nemmeno in parte per migliorare il servizio, colmando le gravi carenze di organico

**BOLZANO.** L'esercizio finanziario 2019, nelle provincie di Bolzano e di Trento, si chiude con le Agenzie Fiscali (Agenzia delle Entrate ed Agenzia delle Dogane e Monopoli) che raggiungono risultati soddisfacenti sul fronte della lotta all'evasione fiscale ma con gravi difficoltà dal punto di vista degli organici e da quello organizzativo. A renderlo noto sono Giuseppe Vetrone e Carmelo Urgesi, rispettivamente segretario e vice segretario regionali della Federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche. Dalle informazioni in possesso alla FLP, infatti, gli obiettivi economici assegnati dalla Direzione Centrale di Roma alle due Direzioni dell'Agenzia delle Entrate (Bolzano: Direzione Provinciale - Uffici Territoriali di Bolzano - Merano - Brunico/Bressanone; Trento: Direzione Provinciale - Uffici Territoriali di Trento - Rovereto - Riva del Garda - Cles - Borgo Valsugana - Tione - Cavalese) di circa 120 milioni di euro derivanti dalla riscossione di attività di controllo e di circa 60 milioni di euro derivanti dai versamenti diretti, sarebbero stati raggiunti e forse lievemente superati. Come pure, sarebbero stati raggiunti gli obiettivi numerici, consistenti in decine di migliaia di pratici che lavorate a favore del contribuente. Bene anche il lavoro svolto dal personale dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Trento e di Bolzano (Direzione Interprovinciale - Ufficio di Tren-



• Da sinistra Carmelo Urgesi e Giuseppe Vetrone del sindacato Flp regionale

to - Ufficio di Bolzano - Sezioni Operative di Roncafort - Magazzini Generali Bz - Aeroporti - Bressanone - Brunico - Merano - Campo di Trens - Resia - Tambre). Difatti, si confermerebbero gli incassi di centinaia di milioni di euro tra accise sui carburanti, sui prodotti alcolici, sul gas, energia elettrica, dazi doganali, diritti doganali, Iva all'importazione, nonché una dura lotta al

contrasto, al contrabbando ed al recupero delle frodi fiscali internazionali. Inoltre, il solo settore "giochi" confermerebbe più o meno gli importi del 2018 che portarono nelle casse dello Stato oltre un miliardo e trecento milioni di euro (circa 700 milioni a Bolzano e circa 600 milioni a Trento). Tanti, tantissimi soldi (i nove decimi restano nelle casse delle due province autonome)

che però, purtroppo, non vengono reinvestiti per migliorare e rendere più efficiente la macchina fiscale in questa Regione. «I risultati positivi sopra esposti - spiegano Vetrone e Urgesi - che potremmo definire buoni, sono stati conseguiti grazie ai circa 600 dipendenti in servizio in tutta la Regione: (circa 270 all'Agenzia delle Entrate di Trento, circa 180 a quella di Bolzano, circa 150

all'Agenzia delle Dogane - Monopoli di Trento e Bolzano. Purtroppo tutti gli Uffici della Regione fanno i conti con gravi carenze di organico, con punte del 40% in meno rispetto a quello reale, in particolare per taluni Uffici dell'Alto Adige dove si registra, purtroppo, anche una decisa disaffezione da parte dei giovani residenti a partecipare ai vari concorsi banditi dalle Amministrazioni. Una situazione che sta portando il personale "superstite", ad un profondo senso di frustrazione, per non poter svolgere appieno e in tranquillità, le funzioni e le mansioni ad esso demandato. L'organico ridotto, la continua perdita di professionalità acquisita da quei Funzionari collocati in pensione, senza un affiancamento con giovani assunti, mette a dura prova le stesse Amministrazioni che si vedono anche costrette a ridurre i servizi ai cittadini/ contribuenti.

Come ad esempio le aperture al pubblico nelle sole ore mattutine, anziché orari continuati e/o pomeridiani, naturalmente con file, code e proteste dei cittadini». Una situazione in cui, sempre per i vertici di Flp, «diventa molto complicato e impossibile aggredire e combattere l'evasione fiscale che nella nostra Regione è calcolata in oltre 2,2 miliardi di euro all'anno (1,1 a Trento e 1,14 a Bolzano), con Uffici che versano oramai in uno stato precomatoso, nell'indifferenza generale».

## IN PERIFERIA

### Niente vertici Tutto il lavoro sulle spalle dei funzionari

• La maggiore preoccupazione della Flp è rivolta ai piccoli uffici territoriali dislocati nei Comuni e/o nelle valli «che, senza ricambi e senza investimenti, presto saranno ridotti a semplici sportelli per i cittadini, per poi scomparire definitivamente. Non è più tollerabile che da alcuni anni, sia la direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Trento, sia l'ufficio delle Dogane di Trento, non hanno un dirigente di ruolo a tempo pieno. Difatti, gli incarichi sono stati affidati "ad interim", ad omologhi dirigenti di Bolzano. Come pure, è inverosimile che dal 9 dicembre, i direttori generali delle Agenzie Fiscali "Entrate, Dogane, Demanio" sono decaduti ed il Governo non li ha ancora sostituiti». Per la FLP, insomma, gli uffici periferici vanno avanti solo grazie ai funzionari in servizio. «Allo stesso tempo, è chiaro che, se mancano i vertici di queste Amministrazioni, nessuno se ne accorge».

## Bimbo di 6 anni precipita dalla seggiovia. È stato salvato

**Paura sulla Palsa.** Il piccolo, scivolato sotto la barra di sicurezza, poi afferrato da un medico

**BOLZANO.** Pericoloso incidente sulle piste della Palsa ieri in tarda mattinata. Un bambino è stato ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento dopo essere scivolato da un impianto di risalimento. Il piccolo, 6 anni, era sull'altopiano con i genitori, veneti, e alcuni amici di famiglia. Ma in questo caso è stato uno sconosciuto, con il fondamentale sup-



• Due maestri di sci allertati sono riusciti ad attuare la caduta del piccolo

porto dei maestri di sci, a salvargli la vita impedendo che cadesse da un'altezza maggiore e attuando gli effetti della caduta.

Il bimbo aveva preso posto sulla seggiovia Montagnola, verso le 11.15. Ma poco dopo la partenza, forse nel tentativo di appoggiare gli sci sull'apposito sostegno, è scivolato sotto la barra di sicurezza. L'adulto che era con lui, Michele Pagliaro, un medico dermatologo di 45 anni, romano di origine ma in servizio all'ospedale di Treviso, pure lui in vacanza sull'altopiano, capendo subito cosa stava succe-

dendo, è riuscito ad afferrarlo in qualche maniera per la giacca.

Ma la presa era precaria e la sensazione del medico era di non riuscire a trattenerlo a lungo. L'uomo ha dunque gridato, riuscendo a richiamare l'attenzione di alcuni maestri di sci, che si trovavano nei pressi della partenza della seggiovia. I maestri di sci sono dunque accorsi sotto i piloni dell'impianto di risalita per cercare di limitare i danni al piccolo in caso di caduta. Infatti Pagliaro, che lo stava trattando ma era ormai allo stremo delle forze, lo ha lasciato

## “AstroSamantha”, un addio amaro

### Lascia la divisa

dell'Aeronautica: «Ero in disaccordo riguardo ad alcune situazioni»

**BOLZANO.** L'astronauta Samantha Cristoforetti ieri si è formalmente congedata dall'aeronautica militare. Lo ha fatto spiegandone anche i motivi, su Twitter: «Semplicemente ho avuto occasione di esprimere alla forza armata, nelle sedi appropriate, il mio disaccordo riguardo ad alcune situazioni.

za e reciproca cordialità, senza alcuna polemica. Speravo anche con discrezione, ma su questo nulla ho potuto».

Al mattino si è presentata nella base del 51esimo stormo di Istrana, in provincia di Treviso. Lì ha fatto tutti i passaggi burocratici e simbolici per formalizzare la sua scelta.

Prima donna italiana ad andare nello spazio, rimasta per 199 giorni consecutivi nella stazione spaziale internazionale Iess, "AstroSamantha" - creata a Malé, in val di Non - si

mantha" ha annunciato il ritorno nello spazio con una missione della Esa, ma non prima della fine del 2022.

Così su Twitter ha condiviso le sue precisazioni: «Non sto cambiando mestiere o assumendo un nuovo incarico: continuo ad essere un'astronauta dell'Agenzia spaziale europea e conto di tornare presto nello spazio. Non mi sento oggetto di discriminazione di genere».

«A tutte le donne e a tutti gli uomini dell'aeronautica mili-

